

Relazione tecnica della verifica degli apparati radicali dei lecci per il progetto di riqualificazione di Piazza Marcolini.

1. Valutazione degli apparati radicali.

I rilievi sono stati effettuati nelle giornate dal 14 al 17 marzo 2022 su sei di nove lecci radicati nella piazza, in quanto per i tre lecci di minori dimensioni è già prevista a progetto la zollatura e la messa a dimora in altre aree vocate ad accoglierli.

La numerazione dei sei alberi è la stessa del rilievo epigeo: da uno a nove in un percorso circolare da Via Apolloni lato Via Bovio, a Via De' Borgogelli lato San Paterniano.

Le piante valutate, pertanto, sono la 1, la 2, la 3, la 4, la 5 e la 9.

n. albero* (leccio Quercus ilex)	diametro a m 1,30 da terra (centimetri)	protetto ex L.R. 6/05	secolarità	stato dell'apparato radicale	foto
1	54	protetto	secolare	sufficiente	da 1_1 a 1_6
2	55	protetto	secolare	sufficiente	da 2_1 a 2_5
3	40	protetto	secolare	sufficiente	da 3_1 a 3_5
4	54	protetto	secolare	sufficiente	da 4_1 a 4_6
5	65	protetto	secolare	sufficiente	da 5_1 a 5_4
9	41	protetto	secolare	compromesso	da 9_1 a 9_4

Tabella 1 - rilievo apparati radicali lecci Piazza Marcolini

2. Rilievi fotografici

Leccio n. 1 (foto da 1-1 a 1-6).



Leccio n. 2 (foto da 2-1 a 2-5).



Leccio n. 3 (foto da 3-1 a 3-5).



Leccio n. 4 (foto da 4-1 a 4-6).



Leccio n. 5 (foto da 5-1 a 5-4).



Leccio n. 9 (foto da 9-1 a 9-4).



3. Cisterne e pozzetti

L'asportazione dell'asfalto ha permesso l'identificazione di:

a) una cisterna di grandi dimensioni per la raccolta di acqua di ignota provenienza in prossimità del leccio 3:



b) un pozzetto di scolo di dimensioni inferiori in prossimità del leccio n. 5:



4. Conclusioni

Lo stato generale degli apparati radicali si è rivelato sufficiente, così come quello dei colletti.

L'estensione degli apparati radicali è piuttosto contenuta, sia per pregresse recisioni per la realizzazione di sottoservizi (evidente l'apposizione di stabilizzato a pochi centimetri dal tronco del leccio n. 3, per uno scavo che conduce ad un pozzetto dell'impianto di illuminazione) sia probabilmente per le condizioni di compressione e scarsa ossigenazione che si trovano nel suolo urbano a più di un metro e venti, un metro e mezzo dal tronco.

Non sono state rilevate radici ancoranti ad estensione orizzontale ad oltre un metro e mezzo dal tronco di tutte le piante valutate. Si presume un qualche ancoraggio verticale, probabilmente sempre di sviluppo limitato dai fattori prima citati di compressione del suolo e scarsa ossigenazione.

Gli apparati sono risultati sani e vitali: nessun marciume o carie evidente né sulle radici né sui colletti, salvo un foro di limitate dimensioni alla base della pianta n. 4, che non si estende al di sotto del colletto e risulta limitato alla parte aerea per una profondità di 3 centimetri nel legno. Le radici hanno talvolta posizione circolare attorno al tronco, ma solo nel leccio n. 9 arrivano a comprimere la base del tronco, risultando strozzanti in senso stretto.

In quest'ultimo caso il rilievo ha evidenziato come le radici, che già in superficie mostravano un'attitudine strozzante, risultino tali fino a circa 10 centimetri di profondità, costituendo una fascia o "sciarpa" di radici vitali del diametro di circa 4 centimetri, che compromette lo stato della pianta, rendendola potenzialmente pericolosa per rischio di caduta.

Altra condizione di rischio è rappresentata dalla presenza di una cisterna di grandi dimensioni e di un pozzetto in prossimità rispettivamente dei lecci n. 3 e n. 5, che limita l'estensione delle radici e presumibilmente, vista l'età delle piante, che si aggira intorno agli 80 anni, ha rappresentato motivo di recisione degli apparati radicali all'atto della costruzione dei manufatti.

La relatrice
Dott.ssa Agr. Gabriella Malanga
firmato digitalmente